

# Consob e Ocf smontano rete maltese abusiva su bond e certificates

---

## VIGILANZA

---

### Stefano Elli

Regola numero uno: se il consulente propone al cliente strumenti finanziari estranei al catalogo prodotti della società mandante, il cliente deve rifiutare e segnalare il fatto alla casa madre. Se invece il consulente è autonomo e viene pagato a provvigione dal cliente ma anche dalla società che propone gli strumenti venduti al cliente, ebbene qui la scorrettezza è plateale.

Nel caso di specie (scoperchiato dalla Consob e dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo dei consulenti finanziari, l'Ocf), al gioco si prestavano sia consulenti finanziari con mandato diretto di una rete distributiva, sia consulenti autonomi. Almeno due consulenti (uno autonomo e uno no) sono stati radiati dall'Albo dall'Ocf mentre un altro ha subito una sospensione di quattro mesi.

Dal canto suo la Consob ha inflitto alla società una sanzione di 75mila euro. Al centro delle verifiche ispettive (ancora in corso) ci sono le attività italiane della società maltese Framont & Partners Management che aveva aperto una succursale in Italia (a Novanta Padovana), in forza di un'autorizzazione di Banca d'Italia limitata alla

gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti e ricezione e trasmissione ordini. Ma la Framont faceva anche ben altro. In dettaglio si avvaleva di una rete di consulenti/procacciatori per collocare agli investitori italiani strumenti come corporate bond riconducibili a società maltesi clienti della stessa Framont e pure certificates, travalicando i limiti delle autorizzazioni. Per quanto riguarda i certificates questi erano commercializzati sia grazie ai consulenti "segnalatori", sia direttamente sia attraverso un sito web, costantemente aggiornato dagli emittenti sulle caratteristiche, le particolarità e i trend dei singoli strumenti.

Non solo ma dopo le verifiche ispettive della Consob è emerso che un director della società maltese (non iscritto all'Albo) promuoveva in prima persona direttamente servizi e prodotti della Framont. Per quanto riguarda i consulenti pizzicati nel doppio lavoro, uno di questi risultava operativo grazie a mandati di Fideuram -Intesa Sanpaolo Intesa Private Banking e l'altro in Che Banca! (ora Mediobanca Premier): società che, investite del problema, hanno collaborato con le Authority insieme ad altri intermediari tra i quali Banca Cambiano 1884 e Banca Finnat Euramerica.